

UniCredit, Colombani: Mustier ambiguo, anche i mercati lo bocciano

L'ad presenta i conti del primo semestre ma sugli esuberi gioca a nascondino. Colombani: basta mezze verità, vogliamo chiarezza.

“Le parole pronunciate da Jean Pierre Mustier confermano l’ambiguità di fondo di UniCredit sulla questione esuberi”: questo il commento del segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani alle dichiarazioni dell’ad del gruppo che, presentando i conti del primo semestre, ha tentato di ridimensionare le indiscrezioni circolate nei giorni scorsi parlando di un turnover naturale di 2500 uscite.

“Mustier però non dice – sottolinea Colombani – se le uscite di cui parla esauriscono gli obiettivi del nuovo piano o se ad esse se ne dovranno aggiungere delle altre. Da parte nostra non accettiamo più lo stillicidio di indiscrezioni e mezze smentite: è ora di parlare chiaro”.

A preoccupare, spiega il numero uno dei bancari della Cisl, è anche “la genericità delle rassicurazioni sulla permanenza della sede in Italia e sulla quotazione del gruppo a Piazza Affari. Affermazioni di cui non sottovalutiamo l’importanza, ma che appaiono decisamente in controtendenza con la strategia seguita finora”.

Una strategia, conclude Colombani, che “evidentemente non siamo gli unici a considerare miope, vista l’accoglienza riservata dai mercati alla semestrale. Continuiamo a ritenere che privarsi di asset ad alta redditività come Fineco, Pioneer e Pekao per fare cassa sia stato un errore. Così come è un errore – conclude il segretario generale di First Cisl – proseguire nell’opera di sradicamento territoriale e di penalizzazione del capitale umano della banca”.

